

IL COMPAGNO XUAN THUY DENUNCIA LE VIOLAZIONI AMERICANE DELL'ACCORDO DI PACE

Perché la guerra continua in Sud Vietnam

Ad un anno dalla storica firma di Parigi, il popolo vietnamita avrebbe dovuto finalmente vivere in pace — Ma Washington incoraggia l'amministrazione di Saigon a intraprendere azioni militari contro le zone governate dal GRP — La situazione è estremamente grave — Il diritto delle forze patriottiche all'autodifesa — L'aiuto internazionale e del popolo italiano per la ricostruzione del paese distrutto — Espresso l'auspicio che il governo di Roma prenda atto dell'esistenza del GRP

Un impegno per l'Italia

UN ANNO fa la firma, a Parigi, dell'accordo di pace per il Vietnam segnava l'affermazione vittoriosa dei principi e dei diritti per i quali il popolo vietnamita aveva lottato, con così tenace eroismo sui campi di battaglia, con tanta avvedutezza e con un senso così alto di responsabilità politica al tavolo dei negoziati.

nuova disciplina internazionale a cui essi, attuando quei termini, si vedevano chiamati a rassegnarsi, nessuno poteva illudersi che la lotta non dovesse protrarsi ed essere ancora dura.

loro mancato rilascio vuole colpire e rendere impossibile la riconciliazione e la pace del Vietnam del Sud, innanzitutto impedisce sul piano militare.

(Dalla prima pagina)

la sovranità della RDV e con tutti i mezzi cercano di sottrarsi ai loro obblighi nella ripartizione dei compiti di guerra nella ricostruzione economica della RDV.

«All'origine di questa situazione sta il fatto che il governo USA, benché sia stato costretto a cessare i bombardamenti e il blocco delle coste del Nord Vietnam e a ritirare dal Sud Vietnam tutte le sue truppe e quelle dei suoi alleati non vuole ancora porre fine definitivamente al suo impegno militare e continua a utilizzare il governo di Saigon come strumento del suo neocolonialismo nel Sud Vietnam, con la speranza di perpetuare la divisione del Vietnam. Gli USA devono assumersi la intera responsabilità dell'attuale situazione, estremamente grave nel Sud Vietnam e in Indocina. Tuttavia, le grandi vittorie ottenute dal popolo vietnamita nell'ultima fase della sua resistenza e in questo anno di esecuzione dell'accordo di Parigi, provano che la situazione nel Sud Vietnam si sviluppa in maniera favorevole per il popolo vietnamita e svantaggiosa per gli Stati Uniti e il governo di Saigon. Si tratta di una tendenza irreversibile».

Quali misure potrà prendere nel futuro immediato il governo della RDV per costringere gli USA e Saigon ad applicare gli accordi?

«Il popolo vietnamita, il governo della RDV e il GRP praticano una politica consistente nel rispettare integralmente l'accordo di Parigi, per mantenere una pace durevole nel Vietnam. Dopo la firma dell'accordo, il compagno Le Duc Tho, membro dell'Ufficio politico del Partito dei lavoratori del Vietnam e consigliere speciale del governo della RDV, si è per due volte incontrato con i funzionari americani per cercare misure che permettano di assicurare la esecuzione corretta dell'accordo e inoltre ha pubblicato, con la parte americana e l'amministrazione di Saigon, il comunicato congiunto del 13 giugno 1973. Ma, a causa della loro natura ostinata e bellicista, gli Stati Uniti e l'amministrazione di Saigon continuano a violare l'accordo e a intraprendere atti di guerra in numerose regioni del Sud Vietnam».

Franco Calamandrei



Phan Thi Phuong, 24 anni, Pham Thi Thoi, 15 anni, e Nguyen Thi Nha, 3 anni, due ragazze e una bambina uccise il 10 novembre scorso nella città di Lo Go (Tay Ninh), bombardata dall'aviazione di Thieu. Lo Go è in una zona amministrata dal GRP

ta di legittimi atti di autodifesa il cui scopo è difendere la zona liberata, proteggere la vita e i beni della popolazione, salvaguardare la pace e preservare l'accordo di Parigi».

L'anno che si è appena concluso ha visto un'intensa attività dei dirigenti della RDV e del GRP sul piano internazionale. Poiché indicare ai lettori dell'Unità quali è l'importanza dei viaggi compiuti dai dirigenti del Partito e del governo della RDV e del GRP e il loro significato?

«Per realizzare il testamento sacro del presidente Ho Chi Minh, durante lo scorso anno, una delegazione del partito e del governo della RDV e i dirigenti del FNL e del GRP hanno effettuato visite ufficiali in numerosi paesi socialisti, in un certo numero di paesi amici e nella zona liberata del Laos, per esprimere la sincera riconoscenza e i sentimenti più cordiali del popolo vietnamita per il sostegno e l'aiuto fornito dal vostro paese».

preziosi accordati alla sua lotta patriottica contro l'aggressione americana e a quella attuale dato all'opera di edificazione del socialismo».

«I giorni di visita in questi paesi sono stati giorni di festa per questi popoli che hanno manifestato in modo vivissimo il loro entusiasmo di fronte alle grandi vittorie ottenute dal popolo vietnamita nella sua resistenza patriottica contro l'aggressione americana, una vittoria comune dei paesi socialisti fratelli, dei popoli del Laos e della Cambogia, dei movimenti di indipendenza, di democrazia e di pace del mondo. Queste visite hanno anche dato ai paesi nostri amici l'occasione di riaffermare il loro sostegno vigoroso e il loro generoso aiuto alla lotta rivoluzionaria del popolo vietnamita in questo nuovo periodo. I risultati fruttuosi di queste visite di amicizia rafforzano la fiducia del popolo vietnamita nella tendenza vittoriosa della sua lotta rivoluzionaria e in quella dei popoli di tutto il mondo nella nostra epoca».

Quali sono, attualmente, le prospettive e le difficoltà della ricostruzione del nord Vietnam?

coltà della ricostruzione del nord Vietnam?

«Il popolo vietnamita del Nord e del Sud con la sua lotta eroica ha dato uno scacco alle diverse strategie successivamente applicate dall'aggressore americano e ha spezzato l'offensiva strategica operata con i B-52, portando così gli imperialisti americani a firmare l'accordo di Parigi sul Vietnam. Voi siete arrivati a Hanoi nei giorni della lotta della popolazione della capitale, alla fine del mese di dicembre del 1972, e siete stato testimone delle conseguenze non trascurabili delle due guerre di distruzione condotte dal governo degli Stati Uniti. Il nostro popolo ha dovuto egualmente affrontare calamità naturali incessanti, in particolare le inondazioni del 1971 e i tifoni del 1973».

«In tali circostanze avete potuto constatare gli sforzi prodigiosi di cui il nostro popolo ha dato prova nella sua opera per curare le ferite della guerra e restaurare l'economia e lo sviluppo culturale. La nostra maggiore realizzazione è che in un breve lasso di tempo il nostro popolo è

riuscito rapidamente a stabilizzare le condizioni di vita e a normalizzare le attività economiche, culturali e sociali nel Nord Vietnam. Proseguendo nella edificazione socialista dovremo certamente montare ancora numerose difficoltà. Il nostro popolo, che ha vinto l'aggressione americana, saprà certamente riuscire nell'edificazione e nello sviluppo dell'economia e della cultura».

Voi avete avuto occasione di venire più volte in Italia e di avere numerosi contatti con esponenti politici e di governo. Cosa potete dirci a proposito dell'alteggiamiento del governo italiano nei confronti del Vietnam e dell'applicazione dell'accordo di Parigi?

«Ho avuto occasione di avere contatti con numerose personalità politiche e numerosi dirigenti del governo italiano, e anche con diversi strati del popolo italiano. Tutti si sono felicitati per la firma dell'accordo di Parigi e per l'Atto finale della conferenza internazionale sul Vietnam, dal mo-

mento che questi documenti rispondono ai diritti nazionali fondamentali del popolo vietnamita e al diritto all'autodeterminazione della popolazione sudvietnamita e, nello stesso tempo, alle legittime aspirazioni dei popoli alla pace. Importanti settori dell'opinione italiana riconoscono la esistenza nel Sud Vietnam, come è stato riaffermato negli accordi di Parigi, di due amministrazioni, due eserciti, tre forze politiche. Questi settori d'opinione constatano che è necessario praticare verso il GRP una politica conforme a questa situazione. Mi auguro che il governo italiano agisca egualmente in questo senso».

Il movimento di solidarietà per il Vietnam ha avuto uno sviluppo importante nel nostro paese. Quali pensate che debbano essere i nuovi compiti che il popolo italiano deve assumersi per aiutare nel modo più efficace l'attuale lotta del popolo vietnamita?

«Durante gli ultimi anni, i comunisti italiani e le forze democratiche e progressiste italiane hanno condotto un vasto movimento che unisce numerosi strati del popolo italiano per il sostegno politico, morale e materiale al popolo vietnamita nella sua lotta contro l'aggressione americana. Questo movimento a favore della lotta rivoluzionaria del popolo vietnamita prosegue ancora oggi, in questo nuovo periodo. Questo sostegno è quello aiuto e si manifesta sotto forme differenti, come il gemellaggio fra Bologna e Quang Tri, come la nave per il Vietnam».

«Dopo la firma dell'accordo di Parigi questo sostegno conosce sempre uno sviluppo vigoroso. Sono manifestazioni vivificanti di autentica solidarietà internazionale. Io vorrei che il popolo vietnamita, esprimendo il nostro sincero e profondo riconoscimento al popolo italiano. Noi siamo fermamente convinti che con la parola d'ordine "Ancora e sempre con il Vietnam" il popolo italiano, sotto diverse forme, continuerà ad aiutare il nostro popolo a curare le ferite di guerra, a restaurare e sviluppare l'economia e la cultura. L'amicizia e la solidarietà tra i popoli italiano e vietnamita non potranno rafforzarsi sempre più. Vi prego di continuare a inviare ai lettori dell'Unità i miei auguri più calorosi».



HANOI — Donne e bambini in una strada della città durante le feste del Tet

La pace rifiutata da Nixon e Thieu

Il 27 gennaio del 1973 il popolo vietnamita vedeva riconosciuto il successo della sua lotta - Per vanificarlo, Washington e Saigon hanno costruito innumerevoli ostacoli sulla strada della conciliazione e della concordia - 200.000 prigionieri politici; bombardamenti e attacchi sistematici nelle zone del GRP; rifiuto di una soluzione politica: queste le scelte belliciste cui si contrappongono la lotta dei vietnamiti liberi per il rispetto degli accordi

Si dice che, nel 1972, il presidente Nixon si sia dimesso di carica. Nel frattempo, un gigantesco ponte aereo e interminabili convogli navali rovesciavano nei porti e negli aeroporti di Hanoi una pioggia di materiale bellico, bombe aeree, carri armati, artiglierie pesanti, per fornire al fantoccio di Saigon continua assistenza militare. Per questi fini le forze democratiche italiane, sia all'opposizione che nel governo, possono e debbono impegnare ancora l'azione comune che attorno alla causa del Vietnam già le ha sempre più largamente collegate.

Due governi e due eserciti. Quando finalmente il 27 gennaio del 1973 un anno fa l'accordo venne firmato, si vide che le minacce vere e proprie di Nixon non avevano avuto effetto. L'accordo, nella versione di gennaio così come in quella di ottobre, sanciva la grande vittoria del popolo vietnamita in quella che era stata la guerra più violenta e sanguinosa dopo il secondo conflitto mondiale, imponeva il ritiro completo e senza condizioni degli americani, stabiliva i passi che avrebbero dovuto essere rapidi, da compiere per giungere alla riconciliazione nazionale e alla creazione di un governo unico per tutto il Vietnam del Sud, attraverso il riconoscimento di quella che era la realtà: l'esistenza cioè di due governi, due eserciti, due zone di controllo, e tre forze politiche principali (Saigon, GRP e terza componente) che non seguiva né l'uno né l'altro.

Il 27 gennaio del 1973 il popolo vietnamita vedeva riconosciuto il successo della sua lotta - Per vanificarlo, Washington e Saigon hanno costruito innumerevoli ostacoli sulla strada della conciliazione e della concordia - 200.000 prigionieri politici; bombardamenti e attacchi sistematici nelle zone del GRP; rifiuto di una soluzione politica: queste le scelte belliciste cui si contrappongono la lotta dei vietnamiti liberi per il rispetto degli accordi

Due governi e due eserciti. Quando finalmente il 27 gennaio del 1973 un anno fa l'accordo venne firmato, si vide che le minacce vere e proprie di Nixon non avevano avuto effetto. L'accordo, nella versione di gennaio così come in quella di ottobre, sanciva la grande vittoria del popolo vietnamita in quella che era stata la guerra più violenta e sanguinosa dopo il secondo conflitto mondiale, imponeva il ritiro completo e senza condizioni degli americani, stabiliva i passi che avrebbero dovuto essere rapidi, da compiere per giungere alla riconciliazione nazionale e alla creazione di un governo unico per tutto il Vietnam del Sud, attraverso il riconoscimento di quella che era la realtà: l'esistenza cioè di due governi, due eserciti, due zone di controllo, e tre forze politiche principali (Saigon, GRP e terza componente) che non seguiva né l'uno né l'altro.

Il 27 gennaio del 1973 il popolo vietnamita vedeva riconosciuto il successo della sua lotta - Per vanificarlo, Washington e Saigon hanno costruito innumerevoli ostacoli sulla strada della conciliazione e della concordia - 200.000 prigionieri politici; bombardamenti e attacchi sistematici nelle zone del GRP; rifiuto di una soluzione politica: queste le scelte belliciste cui si contrappongono la lotta dei vietnamiti liberi per il rispetto degli accordi

Il 27 gennaio del 1973 il popolo vietnamita vedeva riconosciuto il successo della sua lotta - Per vanificarlo, Washington e Saigon hanno costruito innumerevoli ostacoli sulla strada della conciliazione e della concordia - 200.000 prigionieri politici; bombardamenti e attacchi sistematici nelle zone del GRP; rifiuto di una soluzione politica: queste le scelte belliciste cui si contrappongono la lotta dei vietnamiti liberi per il rispetto degli accordi

Il 27 gennaio del 1973 il popolo vietnamita vedeva riconosciuto il successo della sua lotta - Per vanificarlo, Washington e Saigon hanno costruito innumerevoli ostacoli sulla strada della conciliazione e della concordia - 200.000 prigionieri politici; bombardamenti e attacchi sistematici nelle zone del GRP; rifiuto di una soluzione politica: queste le scelte belliciste cui si contrappongono la lotta dei vietnamiti liberi per il rispetto degli accordi

Il 27 gennaio del 1973 il popolo vietnamita vedeva riconosciuto il successo della sua lotta - Per vanificarlo, Washington e Saigon hanno costruito innumerevoli ostacoli sulla strada della conciliazione e della concordia - 200.000 prigionieri politici; bombardamenti e attacchi sistematici nelle zone del GRP; rifiuto di una soluzione politica: queste le scelte belliciste cui si contrappongono la lotta dei vietnamiti liberi per il rispetto degli accordi

Il 27 gennaio del 1973 il popolo vietnamita vedeva riconosciuto il successo della sua lotta - Per vanificarlo, Washington e Saigon hanno costruito innumerevoli ostacoli sulla strada della conciliazione e della concordia - 200.000 prigionieri politici; bombardamenti e attacchi sistematici nelle zone del GRP; rifiuto di una soluzione politica: queste le scelte belliciste cui si contrappongono la lotta dei vietnamiti liberi per il rispetto degli accordi

Il 27 gennaio del 1973 il popolo vietnamita vedeva riconosciuto il successo della sua lotta - Per vanificarlo, Washington e Saigon hanno costruito innumerevoli ostacoli sulla strada della conciliazione e della concordia - 200.000 prigionieri politici; bombardamenti e attacchi sistematici nelle zone del GRP; rifiuto di una soluzione politica: queste le scelte belliciste cui si contrappongono la lotta dei vietnamiti liberi per il rispetto degli accordi

Il 27 gennaio del 1973 il popolo vietnamita vedeva riconosciuto il successo della sua lotta - Per vanificarlo, Washington e Saigon hanno costruito innumerevoli ostacoli sulla strada della conciliazione e della concordia - 200.000 prigionieri politici; bombardamenti e attacchi sistematici nelle zone del GRP; rifiuto di una soluzione politica: queste le scelte belliciste cui si contrappongono la lotta dei vietnamiti liberi per il rispetto degli accordi

Il 27 gennaio del 1973 il popolo vietnamita vedeva riconosciuto il successo della sua lotta - Per vanificarlo, Washington e Saigon hanno costruito innumerevoli ostacoli sulla strada della conciliazione e della concordia - 200.000 prigionieri politici; bombardamenti e attacchi sistematici nelle zone del GRP; rifiuto di una soluzione politica: queste le scelte belliciste cui si contrappongono la lotta dei vietnamiti liberi per il rispetto degli accordi

Il 27 gennaio del 1973 il popolo vietnamita vedeva riconosciuto il successo della sua lotta - Per vanificarlo, Washington e Saigon hanno costruito innumerevoli ostacoli sulla strada della conciliazione e della concordia - 200.000 prigionieri politici; bombardamenti e attacchi sistematici nelle zone del GRP; rifiuto di una soluzione politica: queste le scelte belliciste cui si contrappongono la lotta dei vietnamiti liberi per il rispetto degli accordi

Il 27 gennaio del 1973 il popolo vietnamita vedeva riconosciuto il successo della sua lotta - Per vanificarlo, Washington e Saigon hanno costruito innumerevoli ostacoli sulla strada della conciliazione e della concordia - 200.000 prigionieri politici; bombardamenti e attacchi sistematici nelle zone del GRP; rifiuto di una soluzione politica: queste le scelte belliciste cui si contrappongono la lotta dei vietnamiti liberi per il rispetto degli accordi

Il 27 gennaio del 1973 il popolo vietnamita vedeva riconosciuto il successo della sua lotta - Per vanificarlo, Washington e Saigon hanno costruito innumerevoli ostacoli sulla strada della conciliazione e della concordia - 200.000 prigionieri politici; bombardamenti e attacchi sistematici nelle zone del GRP; rifiuto di una soluzione politica: queste le scelte belliciste cui si contrappongono la lotta dei vietnamiti liberi per il rispetto degli accordi

Il 27 gennaio del 1973 il popolo vietnamita vedeva riconosciuto il successo della sua lotta - Per vanificarlo, Washington e Saigon hanno costruito innumerevoli ostacoli sulla strada della conciliazione e della concordia - 200.000 prigionieri politici; bombardamenti e attacchi sistematici nelle zone del GRP; rifiuto di una soluzione politica: queste le scelte belliciste cui si contrappongono la lotta dei vietnamiti liberi per il rispetto degli accordi

Il 27 gennaio del 1973 il popolo vietnamita vedeva riconosciuto il successo della sua lotta - Per vanificarlo, Washington e Saigon hanno costruito innumerevoli ostacoli sulla strada della conciliazione e della concordia - 200.000 prigionieri politici; bombardamenti e attacchi sistematici nelle zone del GRP; rifiuto di una soluzione politica: queste le scelte belliciste cui si contrappongono la lotta dei vietnamiti liberi per il rispetto degli accordi

Emilio Sarzi Amadè